



Periodico di
**una mano
alla vita**
onlus



*Associazione no-profit per la cura e l'assistenza
a malati oncologici in fase irreversibile. Fondata nel 1986*

Anno XXVII Numero 1 – Aprile 2013 - Trimestrale – “Poste Italiane Spa- Spedizione in
abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 2 DCB Milano”



10 novembre 2012
INAUGURAZIONE HOSPICE BASSINI
Ospedale Bassini, Cinisello Balsamo



*Dentro il progetto:
'La musica che cura'*



Dall'evento al progetto



*Donaci il 5x1000
La sua storia*



*Novità: le nuove
detrazioni fiscali*



Che fare?

L'OSPEDALE BASSINI INAUGURA IL NUOVO HOSPICE

Il 10 novembre scorso l'Azienda Ospedaliera degli Istituti Clinici di Perfezionamento di Milano ha inaugurato l'**Hospice Bassini**. Con l'apertura dell'Hospice, molto attesa dalla popolazione dei comuni a nord di Milano, gli ICP hanno completato la propria rete di cure palliative e di terapia del dolore che da oltre venticinque anni offre servizi di cure domiciliari, ambulatorio e day hospital agli abitanti del capoluogo lombardo e della provincia. L'obiettivo è fornire al malato al termine della vita e ai suoi familiari la possibilità di scegliere tra le cure domiciliari e il ricovero in una struttura specificamente dedicata.

L'Hospice fa capo all'Unità Operativa di cure palliative e di terapia del dolore diretta dal Dottor Franco Rizzi la cui attività si articola sulle due sedi dell'Ospedale Bassini a Cinisello Balsamo e dell'Ospedale Buzzi a Milano.

La struttura residenziale dispone di 10 posti letto, in camere di degenza singola dotate di poltrona-letto per un accompagnatore. Ogni camera è dotata di servizio igienico strutturato per persona disabile, di letto a regolazione elettronica, di televisore, frigo-bar e mini-cassaforte. E' presente anche un'area di socializzazione definita 'tisaneria' per accogliere i pazienti che possono alzarsi e i loro familiari: la tisaneria è dotata di blocco cucina per preparare o riscaldare del cibo. Oltre agli spazi destinati ai sanitari e ai volontari, c'è una sala riunioni ed una biblioteca.

Molte sono le Associazioni no-profit che hanno dato il loro contributo per la sua realizzazione.

Una Mano alla Vita provvederà **alla ristrutturazione a verde della terrazza prospiciente la Biblioteca** dell'Hospice destinata ai malati e ai loro familiari. E' previsto che il progetto venga realizzato entro la prossima estate.



Hospice Bassini - Padiglione F, settimo piano – Via Gorki 50 Cinisello Balsamo

DENTRO IL PROGETTO: 'La musica che cura' - Hospice Il Tulipano

In questa rubrica, intitolata 'Dentro il progetto' vorremmo d'ora in poi descrivervi obiettivi, andamento, evoluzioni, risultati di alcuni dei nostri progetti ma soprattutto provare a rendervene partecipi, attraverso i racconti e le esperienze delle persone coinvolte nei progetti stessi.

Abbiamo pensato di cominciare con un progetto che noi tutti di Una Mano alla Vita amiamo molto, in parte perché piuttosto inconsueto negli ambienti delle cure palliative, ma soprattutto perché lascia intravedere una dimensione nuova e diversa dei luoghi dove queste cure vengono somministrate.

Il progetto si chiama 'La Musica che cura', consiste per il momento in una serie di pomeriggi musicali ed è portato avanti dal personale dell'hospice Il Tulipano dell'Ospedale di Niguarda.

Per conoscere più approfonditamente il progetto e proporvelo, abbiamo fatto una lunga chiacchierata con Cristiano Parazzoli, infermiere dell'Hospice e anche un po' musicista (lui modestamente si sottrae a questa definizione). Avevamo predisposto una serie di domande ben strutturate per intervistarlo, ma il suo entusiasmo e la sua voglia di parlarne hanno stravolto completamente il nostro schema originario e allo stesso tempo ci hanno permesso di cogliere il significato di un progetto nato quasi per caso e diventato oggi così centrale nella vita dell'Hospice. Di seguito proviamo a raccontarvelo attraverso l'intervista che segue.

Hospice 'Il Tulipano'

La struttura, immersa nel parco dell'ex Ospedale Psichiatrico Paolo Pini, è un centro residenziale che accoglie pazienti con **malattie evolutive inguaribili**.

La **cura** del malato e della sua famiglia è l'obiettivo principale della struttura, che garantisce ai familiari la possibilità di far visita al proprio caro senza limiti di orario, in un **luogo confortevole e rispettoso** delle esigenze degli assistiti. Con il termine '**cura**' si intende la reale etimologia della parola, non ciò che viene implicato nel senso di 'terapia', ma nel senso di '**prendersi cura di**': alleviando il dolore e controllando gli altri sintomi che generano sofferenza, fornendo assistenza quotidiana efficiente e non "asettica", aiutando a combattere la depressione, la perdita di autostima, la paura della morte e spesso la disperazione.

Come è nata l'idea dei pomeriggi musicali?

Si è trattato di una serie di fortunate coincidenze che hanno trovato un terreno molto fertile in questo 'luogo' che è assolutamente speciale. Un luogo dove la qualità degli ultimi giorni di vita dei nostri pazienti è al primissimo posto (e questo potrebbe sembrare banale) e dove la sensibilità e la dedizione di tutti, a partire dalla dirigenza che io definirei 'illuminata', dà spazio anche alle iniziative più insolite, quando queste siano mirate al benessere dei pazienti innanzitutto, ma anche dei familiari e di tutto il team.

La prima coincidenza fu la seguente. Appena iniziai a lavorare al Tulipano, visitando la struttura nel 2010, mi accorsi immediatamente del pianoforte.

Era un pianoforte in disuso, completamente scordato, con una tastiera in avorio, donato in passato all'Ospedale e da troppo tempo non utilizzato. Sarà perché amo moltissimo la musica, ma vederlo lì, in ospedale, mi sembrò un segnale. Dovevamo assolutamente farne qualcosa. Provai a parlarne, convinto che nessuno mi avrebbe preso in considerazione e invece fu esattamente il contrario. Ci fu subito una grande apertura.

Grazie al Dottor Causarano (Responsabile dell'Hospice) e alla Dott.ssa Da Col (Dirigente infermieristico) fu trovato lo sponsor, la Cooperativa Edificatrice La Niguardese che finanziò il restauro dello strumento. A quel punto si doveva solo decidere come utilizzarlo.

Come avete iniziato? Quali tipi di artisti avete coinvolto?

Già, avevamo il pianoforte ma mancava la materia prima, qualcuno che lo suonasse. Era necessario trovare artisti generosi e sensibili, capaci di mettersi ad ascoltare il silenzio e le suggestioni di questo luogo e di trasformarlo, anche solo per un'ora, con la loro musica. Provammo subito a sentire gli amici, i conoscenti e ad usare il passaparola.

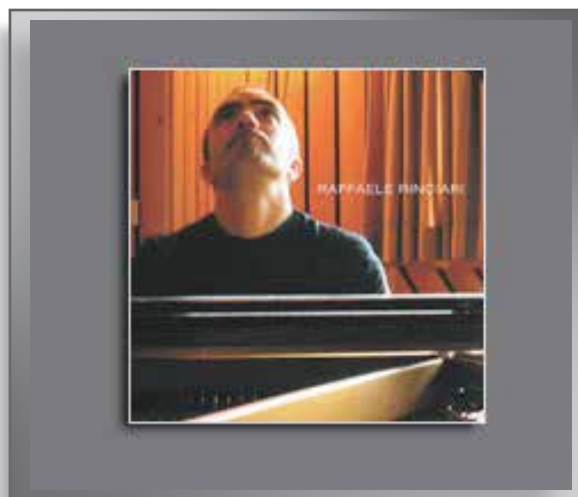
Grazie all'intervento di Una Mano alla Vita, nel dicembre del 2010 il Maestro Rinciari, pianista, aprì la serie dei pomeriggi musicali.

E da allora si sono susseguiti artisti, più o meno conosciuti, ma tutti con il desiderio di offrire il proprio lavoro e la propria arte a questo luogo nuovo per loro.

Inizialmente la cadenza dei concerti fu di uno al mese mentre quest'anno, a febbraio, marzo ed aprile, siamo arrivati ad ospitare tre diversi artisti. Un risultato di cui possiamo essere soddisfatti.

Stimolati dal successo delle nostre iniziative, abbiamo sentito la necessità di dotare lo spazio in cui si tengono i pomeriggi musicali con attrezzature foniche e con un piccolo impianto luci.

Con il progetto on-line 'La Musica che cura', nel settembre scorso, ancora una volta con l'aiuto di tanti, Una Mano alla Vita compresa, abbiamo raccolto i fondi necessari.



'La Musica che cura'..... Che significato date alla musica nel vostro contesto e ci sono attinenze con la musicoterapia?

La musica è ovviamente la protagonista, prende possesso dell'ambiente e questo cambia. Il cambiamento si avverte prima, durante e dopo il concerto. Prima, al momento dell'organizzazione, dei preparativi, dell'attesa, durante, quando l'artista si esibisce, e dopo, quando tutti tornano nelle proprie stanze o al proprio lavoro mentre le note continuano a riverberare e a propagarsi, diffondendosi ovunque fino a raggiungere chi, meno fortunato di altri, non si è potuto allontanare dalla propria camera.

E anche nei giorni successivi al concerto le note continuano a risuonare. Nei nostri racconti.

E' facile quindi comprendere il perché de 'La Musica che cura'; nato come slogan per raccogliere fondi è diventato invece una profonda convinzione.

Nel mondo delle cure palliative le cure mediche sono prevalentemente quelle di base. Più che della malattia ci prendiamo cura della persona, provando ad intervenire per colmare il silenzio assordante che sembra isolarla dal resto del mondo e permetterle di recuperare una dimensione di relazione con la realtà esterna e quindi una dimensione sociale.

Dunque, la musica che cura, la musica che cambia. Cambiano le persone, cambia il luogo o meglio la percezione del luogo.

Per quanto riguarda la seconda parte della domanda. Non si tratta di musicoterapia che è, invece, un approccio molto strutturato per la cura del paziente attraverso la musica. Forse in futuro, chissà. E' un obiettivo. Grazie alla fortunata presenza di una direzione che io definisco lunngimirante, ho iniziato infatti un corso di musicoterapia che durerà tre anni e che mi permetterà di acquisire strumenti nuovi per il mio lavoro.

Quali effetti produce la musica sui diversi attori (pazienti, familiari, artisti, personale, ambiente..)

Ogni appuntamento musicale è diverso ed ha effetti diversi.

Cominciamo con gli artisti. Abbiamo ospitato artisti di ogni tipo, spaziando dal blues alle canzoni napoletane. Alcuni sono un po' 'rigidi', hanno timore del contesto. Solitamente cerco di prepararli all'ambiente e faccio loro una serie di raccomandazioni sul fatto che potrebbero esserci pochi partecipanti o addirittura nessuno dei pazienti, gli anticipo che qualcuno potrebbe lasciare la sala prima della fine del concerto, o disturbare....Quando il messaggio passa e l'artista capisce e ci mette il cuore, tutto funziona perfettamente. E' fondamentale la sua capacità di ascolto e di 'abbracciare,' nel senso più ampio del termine, la sua audience.



L'ambiente perde la connotazione di ospedale, si rompe con i protocolli, con la routine.

L'effetto sui pazienti è molto soggettivo ma certamente, come già detto, c'è il recupero di una dimensione diversa da quella dell'ospedale e di una nuova energia. Ricordo ad esempio una paziente che riuscì a seguire con i suoi familiari ben tre concerti sempre con entusiasmo. Ricordo anche il figlio di un paziente che rimase sulla porta della camera del padre ad ascoltare le note per

non lasciarlo solo. Gli operatori partecipano ciascuno con la propria sensibilità. Sento il bisogno di coinvolgerli di più sui contenuti del progetto di cui, fino ad oggi, per ragioni di tempo, hanno seguito soprattutto gli aspetti organizzativi, sopportando anche un plus lavoro quando il concerto coincide con i loro turni.

E non posso dimenticare di parlare di Ciko, il nostro pet-therapist che è sempre presente. Gira fra i tavoli, annusa, ascolta...

Per coloro che desiderassero partecipare, di seguito il calendario dei prossimi concerti.

24 Marzo Andrea Parazzoli (pianoforte) Ivo Maghini (voce)

07 Aprile Davide (pianoforte) e Vera (voce)

21 aprile Antonio Branca (pianoforte)

Le date sugli appuntamenti dei mesi successivi ad aprile saranno disponibili sul nostro sito.

DALL'EVENTO AL PROGETTO



Vi ricordate il nostro Concerto Gospel dello scorso dicembre? Sono passati alcuni mesi, ma solo ora abbiamo l'opportunità, attraverso il nostro giornalino, di parlarne un po' e di raccontarvi come è andata.

Nonostante fossimo alla sesta edizione e proponessimo in fondo, almeno sulla carta, lo stesso tipo di concerto e lo stesso Gruppo, il successo, a detta di tutti, è stato grandioso.

Certamente avevamo tutte le carte in regola perché non deludesse: la bravura degli artisti, la grande capacità della nostra Joyce di trascinare il coro e la platea con la sua eccezionale voce e con la sua empatia, un teatro immenso con una acustica perfetta e, infine, perché no?, la nostra organizzazione. Ma soprattutto il pubblico, e quindi voi che avete partecipato così numerosi e con entusiasmo allo spettacolo, favorendone il successo. La vostra generosità, che è confluita anche nelle teche poste all'ingresso, insieme a quanto raccolto al mercatino di Natale e a quello di Pasqua tenutosi nel mese di marzo 2013, ci permetterà di finanziare parte dei nostri progetti per l'anno in corso.

Ma la fine del 2012 e i primi mesi del nuovo anno ci hanno riservato altre belle sorprese.

LUSH la famosa società inglese produttrice di cosmetici naturali diffusa in tutto il mondo, a conclusione del sostegno del 'Progetto Ciko' iniziato nel mese di aprile, ci ha donato 10.000 euro derivanti dal ricavato della vendita della crema 'Sua Bontà'.



Ciko, i suoi amici dell'Hospice e Una Mano alla Vita Onlus ringraziano
LUSH
per il suo indispensabile sostegno

Conclusa la fase di sperimentazione durata due anni, con risultati lusinghieri, il progetto di pet-therapy continuerà ad essere sostenuto dalla nostra associazione. Un futuro assicurato per Ciko che, assunto al mondo delle star dopo l'esperienza televisiva di 'I fatti vostri', ha debuttato nel mondo della prosa apparendo sul palcoscenico del Teatro Carcano il 21 dicembre scorso in occasione dello spettacolo 'Misericordia e nobiltà' messo in scena dalla Società 'Comedians' a parziale favore di Una Mano alla Vita. Un'apparizione fugace ma di grande spessore "umano".....



Ciko e la Dott.ssa Da Col al Teatro Carcano

Progetto **IL VALORE DEL TEMPO CHE RESTA**

Il progetto parte dalla constatazione che a Milano e nella sua provincia i servizi dedicati ai malati terminali e gli ambulatori di terapia del dolore sono spesso dotati di risorse professionali insufficienti per garantire il livello di assistenza previsto dalla legge. Partendo da questi bisogni, il progetto mira a garantire il diritto alla salute inteso come qualità del tempo che resta, per quanto breve questo tempo possa essere, delle persone che sono giunte alla fine della propria esistenza, attraverso le seguenti azioni:

- **AZIONE 1** potenziamento del servizio di assistenza domiciliare (contratti con medici e donazione di un automezzo Panda Van adibito al trasporto di farmaci e di persone).
- **AZIONE 2** potenziamento del servizio ambulatoriale e di Day Hospital di Terapia del Dolore (contratto con un medico dedicato specificatamente a questo servizio)
- **AZIONE 3** aumento del sostegno psicologico all'utenza e all'équipe di cure palliative (contratto integrativo con uno psicologo)

Rivolgiamo i nostri più sentiti ringraziamenti, per la sensibilità e generosità mostrate, alla **Fondazione Peppino Vismara** e all'Istituto Bancario **Intesa Sanpaolo** che, con modalità e in periodi diversi, hanno parzialmente finanziato questo progetto a cui teniamo in modo particolare.

Grazie



DONA IL 5X1000



Diversi nostri soci e simpatizzanti ci hanno chiesto di conoscere la situazione degli accrediti delle somme relative al cinque per mille a seguito delle scelte da loro effettuate a favore della nostra associazione. Questi sono i dati aggiornati al 2013.

Dichiarazione redditi anno	Relativa a redditi anno	Numero scelte contribuenti	Importo accreditato	Data di accredito
2006	2005	342	€ 18.458,51	16/09/08
2007	2006	387	€ 21.524,87	21/12/09
2008	2007	414	€ 26.365,76	21/12/10
2009	2008	401	€ 24.026,83	27/09/11
2010	2009	473	€ 23.974,77	23/11/12
2011	2010	dato non ancora comunicato dall'Agenzia delle Entrate		
2012	2011	dato non ancora comunicato dall'Agenzia delle Entrate		
2013	2012	dichiarazione da presentare nel 2013		

Ricordiamo che con la Legge 244 del 24.12.2007 è stata istituita l'obbligatorietà, entro un anno dall'incasso del cinque per mille, della rendicontazione (cioè di una dettagliata relazione da inviare al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali) sull'utilizzo dei fondi accreditati per le associazioni che hanno ricevuto più di 15.000 euro per la dichiarazione dei redditi del 2008 e più di 20.000 euro per gli anni successivi.

La nostra associazione ha già inviato i dettagli delle spese effettuate relativamente agli importi già incassati di 26.365,76 e 24.026,83 euro. Entrambi i fondi ricevuti sono stati utilizzati per pagare le fatture di nostri medici impegnati nell'assistere a domicilio o in Hospice i malati terminali di cancro seguiti dalle Unità di cure palliative con cui collaboriamo.

Entro il mese di novembre 2013 invieremo la rendicontazione relativa all'importo di euro 23.974,77 che comunque, come già deliberato dal nostro Consiglio Direttivo, sarà destinato al raggiungimento del nostro scopo sociale.

Come potete constatare, nonostante i ritardi e le precarietà, il cinque per mille rappresenta per la nostra associazione un finanziamento molto importante, fondamentale per continuare la nostra attività di progettazione.

Per questo, anche per il 2013, dateci una mano.

Donate il 5x1000 alla nostra associazione.

Grazie

**Il 5x1000
non ti costa nulla:
stai solo indicando
allo Stato
a chi destinare
una parte
delle tue imposte.**

Come donare il 5x1000
Indicate nell'apposito riquadro
"Sostegno del volontariato e delle altre
organizzazioni non lucrative di utilità
sociale...." dedicato al **5x1000**,
dei modelli 730, UNICO E CUD ,
il codice fiscale di:

**UNA MANO ALLA VITA ONLUS
C.F. 97050230156**

Un inseguimento tra guardie e ladri: riusciranno i nostri eroi.....?

Sono passati più di sette anni da quel lontano dicembre in cui Giulio Tremonti, all'epoca Ministro delle Finanze del Governo Berlusconi, inserì nella Finanziaria per il 2006 un provvedimento "in via provvisoria e sperimentale" che si proponeva di introdurre un piccolo spazio di libertà per i contribuenti, permettendo loro di destinare il cinque per mille delle proprie tasse relative all'Irpef, ad Associazioni non profit e ad Enti di ricerca Scientifica e Sanitaria in possesso dei requisiti di 'utilità sociale'.

Una misura decisamente anomala in un sistema fiscale rigido e centralista ma che forse contava sul fatto che gli Enti in possesso delle caratteristiche richieste dovessero comunicare i propri dati all'Agenzia delle Entrate in tempi ristrettissimi, pena la decadenza di questa possibilità.

Un modo per cercare di mostrare il 'lato sociale' dello Stato, spendendo il meno possibile.

Contro ogni previsione di pigrizia o indifferenza dei contribuenti italiani, abituati storicamente a protestare solo con le parole e individualmente ma senza dare una forma costruttiva alla protesta, grazie anche all'impegno di tutte le Associazioni, nel giro di pochissimo tempo giunsero all'Agenzia delle Entrate 38.200 domande da parte di Onlus, 549 domande da parte di Enti di Ricerca Scientifica e 8.000 domande da parte dei Servizi Sociali dei Comuni.

Un vero successo e un grande esempio di partecipazione democratica il cui prosieguo mi piacerebbe ripercorrere con voi. Chiedo scusa in anticipo se il mio 'resoconto storico' assomiglierà spesso al racconto di un inseguimento tra guardie e ladri, ma sono i fatti avvenuti che spontaneamente hanno scelto la forma migliore per essere narrati. Ma andiamo con ordine.

Dopo la caduta del Governo Berlusconi nel maggio 2006, il nuovo esecutivo guidato da Prodi e con Vincenzo Visco alle Finanze, al quale evidentemente poco importava apparire come un 'governo sociale', si 'dimentica' di inserire il cinque per mille nelle varie proposte per la Finanziaria da approvare entro la fine dell'anno. Le associazioni invece si accorgono subito della 'dimenticanza' e alzano forti proteste contro il Governo: il Ministro della Solidarietà Sociale (si fa per dire) Paolo Ferrero, dichiara testualmente: "nella confusione del varo della manovra che abbiamo stilato con grande fatica l'ultima notte utile, ci deve essere scappata, ma rimedieremo".



Sulla 'confusione' non nutriamo alcun dubbio (caratteristica che sul tema ha accomunato governi di varie colorazioni, da Berlusconi a Prodi e a Monti), sulla 'grande fatica' abbiamo qualche perplessità. Alla fine si arriva ad un compromesso: con la Legge 296/2006 del 27.12.2006, all'art. 1, comma 1237, torna un redivivo cinque per mille, un po' smilzo in verità, visto che viene posto un 'tetto' di 250 milioni di euro per i redditi dichiarati nel 2007 (venne calcolato che il cinque per mille in base alle scelte effettuate dai contribuenti 'valeva' 400 milioni di euro).

Altre proteste, diciamo arrabbiate, del mondo del non profit, con pressione sui parlamentari di tutto l'arco costituzionale che tentano di preparare una proposta di legge per stabilizzare una volta per tutte e in via definitiva il cinque per mille (come lo è da anni l'istituto dell'otto per mille).

Se ne discute per mesi senza arrivare ad alcun risultato concreto ma se non altro, in occasione della Finanziaria per l'anno 2008, il tetto precedente di 250 milioni (quello relativo ai redditi dichiarati nel 2007) viene ritoccato a 400.

Ben più tormentato è l'iter di approvazione delle norme, anch'esse parte della Legge Finanziaria per il 2008, riguardanti i redditi dichiarati nell'anno stesso. Dopo una prima fase di dimenticanza (le amnesie colpiscono i nostri politici con frequenza preoccupante), il Governo Prodi nell'ottobre 2007, con Padoa-Schioppa Ministro delle Finanze, con un emendamento presentato alla Commissione Bilancio del Senato, reinserisce tra le sue proposte il cinque per mille ma ne fissa un 'tetto' di soli 100 milioni di euro: altra mobilitazione, altro compromesso e il martoriato 'tetto' passa da 100 a 380 milioni.

Ma non finisce qui: nella notte del 28 dicembre 2007 (non è vero che “la notte porta consiglio”, certamente non al Consiglio dei Ministri) con il cosiddetto Decreto Milleproroghe (legge 248/07 art. 45) altra sorpresa: per l'anno 2008 al cinque per mille potranno concorrere anche le ‘associazioni sportive dilettantistiche’ iscritte al CONI (che la passione di Prodi per la bicicletta abbia avuto qualche influenza?).

Perverranno dalle stesse 43.583 domande (contro le 33.791 di Associazioni Onlus, le 359 di Enti di Ricerca Scientifica e le 90 di Enti di Ricerca Sanitaria).

Però, che bello! che bello! Con il Decreto Milleproroghe di cui sopra il ‘tetto’ si alza. Di quanto? Di ben 5 milioni. Che incredibile botta di generosità!

In compenso, tra le ‘associazioni sportive dilettantistiche’ il contribuente non ha che l'imbarazzo della scelta: può indicare lo Yacht Club Costa Smeralda, (di proprietà dell'Aga Khan, tariffa di euro 1.200 a camera, ma iscritto Coni al numero 18404) e, se l'Aga Khan non gli sta simpatico, altri 61 Golf Club, 73 Yacht Club, 294 palestre e sette società per azioni quali la ‘British American Tabacco Italy’. Ancora indeciso? Ci sono bocciophile, birrerie, dopolavori ferroviari, dance and music e associazioni di dilettanti di pesca sportiva.

Per fortuna questa incredibile situazione viene resa nota anche dalla grande stampa nazionale: l'anno successivo molte di queste associazioni non si iscrivono nelle liste del cinque per mille e un controllo più severo da parte delle Agenzie delle Entrate in tutta Italia porta alla cancellazione di migliaia di finte Onlus. Ma non si può mai stare tranquilli.

Benché nelle Finanziarie del 2009 e dell'anno successivo il Governo Berlusconi fissi il ‘tetto’ ai fatidici 400 milioni, nel 2010 alle Associazioni vengono attribuiti solo 383 milioni, contro scelte effettuate dai contribuenti per un valore di 463 milioni.

Dove sono andati a finire i milioni mancanti? La domanda, posta da tutte le organizzazioni non profit, a tutt'oggi non ha ricevuto risposta né dal Governo Berlusconi prima, né dal Governo Monti poi.

Finanziaria 2011: altro colpo di scena. Il ‘tetto’ è il solito ma l'importo comprende 100 milioni a favore dello studio e della cura per la Sclerosi Laterale Amiotrofica – SLA. Nessuno vuole contestare la gravità di questa malattia e quindi la necessità di ricercarne le cause ma così deliberando l'importo da suddividere tra tutte le altre associazioni non profit scende a 300 milioni : non si può certo continuare a parlare di ‘cinque per mille’ o di scelta del contribuente.

Ed eccoci arrivati al 2012. A luglio il Governo Monti fissa nuovamente il ‘tetto’ a 400 milioni ed introduce la possibilità, non l'obbligatorietà, di destinare al cinque per mille le risorse residue dei partiti sciolti (per cortesia, non ridete, so che state pensando alla fine che hanno fatto i soldi, ad esempio, del disciolto partito della Margherita).

In compenso il 7 Agosto 2012 (‘Piove, governo ladro’, di antica memoria) con la ‘spending review’ (ventata di aria tecnica) vengono stornati cinque milioni di euro dal fondo cinque per mille per destinarli a un fondo per l'emergenza maltempo.

Novembre 2012. Nel Disegno di Legge Delega fiscale, poi approvato da Camera e Senato, all'articolo 2, comma 7 viene prevista la ‘razionalizzazione e stabilizzazione dell'istituto del cinque per mille’ Finalmente! No, scusate, proseguiamo nella lettura del comma 7. L' intervento viene subordinato “in funzione delle maggiori entrate ovvero delle minori spese realizzate”. Il che con linguaggio neanche troppo oscuro significa un allontanamento della certezza di una riforma che stabilizzi l'istituto del cinque per mille a sette anni dalla sua istituzione in ‘via provvisoria e sperimentale’ (su questo punto tutti i Governi hanno mantenuto la loro promessa). In ogni caso, con la Legge di stabilità finanziaria del 2013, viene di nuovo fissato il ‘tetto’ dei soliti 400 milioni.

Curiosità sul cinque per mille. E' vero che il Ministero del Lavoro paga l'Agenzia delle Entrate per il disbrigo delle pratiche amministrative legate alla liquidazione del cinque per mille? A questa domanda di un lettore risponde il mensile “Vita” (Novembre 2012, numero 27, pagina 91).

Sì, Il Ministero del Lavoro versa nelle casse dall' Agenzia delle Entrate 150mila euro (naturalmente deducendo l'importo dal cinque per mille spettante alle Onlus). La conferma è venuta dal Sottosegretario Maria Cecilia Guerra a margine della Conferenza Nazionale del Volontariato. Nella stessa occasione, però, il Ministro Elsa Fornero ha specificato che per il futuro non sarà più così in quanto del D.L. n. 174 del 10.10.2012 è stata inserita una disposizione per cui l'intervento dell'Agenzia delle Entrate sarà a titolo gratuito.

Ora siamo tutti più sereni.

Pier Giorgio Molinari

P.S. Tutte le opinioni, considerazioni, ironie volute e involontarie (come pure le imprecisioni, vista la difficoltà di ricostruire gli avvenimenti) sono di esclusiva responsabilità di chi scrive e non rispecchiano necessariamente le posizioni di Una Mano alla Vita Onlus e/o degli altri componenti il Consiglio Direttivo.

NOVITA': le nuove detrazioni sulle donazioni alle Onlus

La Legge 96 del 6 Luglio 2012, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 9 Luglio 2012, entrata in vigore dal 27 Luglio 2012, stabilisce all'articolo 15, comma 3, nuove detrazioni alle donazioni effettuate alle Onlus. Nello specifico la norma stabilisce:

Con decorrenza 1 Gennaio 2013, quindi con la dichiarazione dei redditi prodotti nel 2013 e da presentarsi nel 2014, si potrà detrarre l'aliquota del 24 per cento sulle erogazioni liberali alle Onlus.

L'aliquota aumenterà al 26 per cento con decorrenza 1 Gennaio 2014, quindi con la dichiarazione dei redditi prodotti nel 2014 e da presentarsi nel 2015.

Per la dichiarazione dei redditi prodotti nel 2012 e presentata nel 2013 rimane valida l'aliquota del 19%.

La norma precedente (in modo specifico la legge 80/2005 entrata in vigore il 17 marzo 2005, conosciuta anche con il nome "più dai, meno versi") non è stata abrogata per cui è possibile scegliere l'agevolazione fiscale più favorevole al donatore.

Forniamo quindi un dettaglio delle agevolazioni fiscali, con le relative possibili alternative.

Persone fisiche: a) **deducibilità**, nel limite del dieci per cento del reddito complessivo dichiarato, fino all'importo massimo di euro 70.000 oppure b) **detrazione** dall'Irpef della donazione nella percentuale di cui alla legge 96 di cui sopra, con il limite di euro **2.065,83**.

Imprese (soggetti Ires): a) deducibilità, nel limite del dieci per cento del reddito complessivo dichiarato, fino all'importo massimo di euro 70.000 oppure b) deduzione dall'Irpef del due per cento del reddito di impresa, fino al limite massimo di euro 2.065,83.

Tanto per rendere più chiara la situazione (si fa per dire) le nuove norme della legge 96 di cui sopra (detrazione del 24 per cento nel 2013 e 26 per cento dal 2014) non riguardano le "società e associazioni sportive dilettantistiche" (forse perché il professor Monti non va in bicicletta come il professor Prodi?) e le Fondazioni e Associazioni riconosciute che operano nel campo della manutenzione e restauro dei beni artistici per le quali la detraibilità resta al 19 per cento.

In ogni caso è necessario conservare la ricevuta del versamento postale. Per le donazioni tramite bonifico bancario, carta di credito, carta di debito, assegno bancario o circolare, l'estratto conto ha valore di ricevuta. Non è possibile beneficiare di alcuna detrazione fiscale se l'offerta viene fatta in contanti.

INFORMAZIONI UTILI

Cosa fare quando la malattia è in fase terminale

Molto spesso riceviamo telefonate da parte di parenti di malati affetti da tumore in fase avanzata e bisognosi di assistenza continuativa al proprio domicilio. I sentimenti più diffusi sono smarrimento e angoscia su come gestire questa dolorosa situazione di emergenza.

Per questa ragione abbiamo pensato di stilare un piccolo vademecum con le indicazioni su come comportarsi senza perdere tempo prezioso. Il criterio adottato è quello di domanda/risposta.

1

Un mio caro è affetto da tumore in fase avanzata e ha bisogno di assistenza. Cosa posso fare?

Il primo passo da compiere è chiedere al proprio medico di famiglia se ritiene opportuno attivare un servizio di assistenza domiciliare specificamente rivolto ai pazienti terminali.

In Italia tale servizio può essere fornito da:

- **Centri Ospedalieri di Cure Palliative e Terapia del Dolore**
- **Organizzazioni Non Profit attive nel settore delle cure palliative**
- **ADI- Assistenza Domiciliare Integrata**, forma di assistenza domiciliare gestita dal medico di famiglia con l'aiuto di infermieri professionali, provenienti in genere dal Distretto Socio Sanitario, con la consulenza di medici specialisti provenienti dagli Ospedali.

2

Il Servizio di Assistenza Domiciliare ai pazienti terminali è disponibile in tutte le Regioni italiane?

La maggior parte delle Regioni Italiane ha attivato forme di assistenza domiciliare, anche se non tutte hanno realizzato servizi specifici per i malati terminali.

La situazione non è identica in tutte le Regioni italiane. Per avere informazioni specifiche sul servizio offerto nelle varie realtà, consigliamo di rivolgervi, oltre che al vostro medico di famiglia, a:

- **Distretto Sanitario di riferimento** (il Distretto è la struttura operativa mediante cui l'Azienda per i Servizi Sanitari -A.S.S. o A.S.L.- assicura una risposta unitaria coordinata e continuativa ai bisogni di salute della popolazione di un dato territorio).

3

Il Servizio è sempre gratuito?

I Servizi domiciliari forniti da:

- **Medici di famiglia**
- **Centri Pubblici di Cure Palliative e Terapia del Dolore**
- **Organizzazioni Non Profit**

devono essere totalmente gratuiti

4

Quali sono i servizi disponibili?

Come già detto in precedenza, la situazione non è identica in tutte le Regioni.

In ogni caso è **importante conoscere sin dall'inizio**:

- Quante ore al giorno è operativo il Centro che fornisce l'équipe
- Quali sono le procedure di attivazione e in quanto tempo si attiva l'équipe
- Quante visite sono possibili nel corso della settimana e/o della giornata
- Se è attivo un servizio di reperibilità medica notturna e festiva
- Se il Centro fornisce direttamente farmaci, presidi (ad es. carrozzine, materassi antidecubito) ed ausili (ad es. bastoni)
- Se il Centro fornisce anche assistenza psicologica e socio-assistenziale (ad es. aiuto domestico)
- Se il Centro si avvale dell'opera di volontari non sanitari
- Se è disponibile un numero telefonico di riferimento e in che fasce orarie è attivo

Per avere informazioni specifiche sul servizio offerto nelle varie realtà, vi consigliamo di consultare per una prima informazione:

Federazione Italiana Cure Palliative

www.fedcp.org
telefono 0262694659
e-mail fedcp@tin.it

Osservatorio italiano cure palliative

www.oicp.org
Società italiana di cure palliative
www.sicp.it

SCOPI DELL'ASSOCIAZIONE

- Promuovere, sostenere e sviluppare iniziative sanitarie e socio-assistenziali volte al miglioramento della qualità della vita dei malati terminali.
- Fornire a titolo gratuito personale, mezzi e servizi a strutture operative dedicate alla cura e all'assistenza domiciliare dei malati inguaribili.
- Finanziare iniziative di formazione ed aggiornamento professionale di medici, infermieri e psicologi.
- Informare e sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema della malattia terminale.

PER DIVENTARE SOCIO

- Con diritto di voto alle assemblee **quota minima € 26,00**
- Senza diritto di voto alle assemblee **offerta libera**

PER AIUTARCI

Conto Corrente Postale
49095201

Conti Correnti Bancari
Banca Popolare di Sondrio - Milano Sede
IBAN IT18B0569601600000013767X26

Banca Popolare di Milano - Ag 44
IBAN IT19P0558401644000000003011

Intestati a :
Una Mano alla Vita Onlus

Le elargizioni liberali effettuate da Persone Fisiche e Giuridiche sono **deducibili** nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato e comunque nella misura massima di 70.000 Euro annui (Legge 80/05 G.U. n. 111 14/05/2005)

Se più favorevole è applicabile, in alternativa, la normativa precedente.

Sede Associazione:

Via G. Govone 56 20155 Milano

Telefono e fax 02 33101271
umav@unamanoallavita.it
www.unamanoallavita.it

C.F. 97050230156

Direttore Responsabile:
Pier Giorgio Molinari

Redazione:
Marisa Vergani

Autorizzazione del Tribunale
di Milano n. 193
rilasciata il 7/3/1987

Grafica e Stampa:



Concorezzo MB
www.madprint.it